

Giorgione, un artista da scoprire



Adorazione dei pastori

La Civica Collezione Museale del Comune di Castelfranco Veneto conserva un nucleo di stampa di soggetto giorgionesco (ritratti del pittore, opere attribuite e di discussa autografia), nonché un volume in copia unica, datato 1896, curato dall'editore e fotografo veneziano Fernando Ongania, impreziosito da acquerelli di Zaccaria Dal Bò, raffiguranti alcuni affreschi giorgioneschi del Fondaco dei Tedeschi in Venezia, e da numerose fotografie Allinari e Anderson di opere del pittore castellano. Profondo innovatore della pittura veneta, questo poetico maestro che, nonostante la morte precocissima a poco più di trent'anni, influenzò fortemente l'opera di tanti altri pittori, resta - ancora oggi - un enigma, un mito. Un enigma che ancora non placa gli animi della ricer-

ca e che comunque affascina con la potenza lirica della sua arte e quel nuovo, assoluto equilibrio tra uomo e natura di cui fu capace nelle sue opere. Per i 500 anni dalla morte di Giorgio Zorzi, o Giorgio da Castelfranco Veneto 1477/78 - Venezia 1510), che secondo le ricostruzioni più accreditate ricorrono nel

**9 maggio 2009
apertura del
Museo Casa Giorgione**

2010, Castelfranco Veneto, città che oltre ad aver dato i natali al grande artista conserva uno dei suoi più importanti capolavori (la famosa Pala di Castelfranco) e uno dei pochissimi affreschi attribuiti al grande artista (Il Fregio delle Arti Liberali e Meccaniche), mette in cantiere - insieme alla Provincia di Treviso e grazie allo straordinario im-

pegno della Regione del Veneto e alla collaborazione della Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso - un progetto ambizioso e articolato: l'inaugurazione del Museo Casa Giorgione, presso quella che fu l'abitazione dell'artista, e una straordinaria esposizione, in programma tra dicembre 2009 e maggio 2010, curata da tre grandi studiosi del Maestro - Enrico Maria dal Pozzolo, Antonio Paolucci e Lionello Puppi - organizzata da Villaggio Globale International. Proprio dal mistero e dall'alone di leggenda che circonda tuttora la figura di Giorgione, uomo e artista, prende le mosse la mostra allestita presso il nuovo Museo, che mirerà a delineare l'ambiente e i riferimenti culturali del pittore, tra la fine del Quattrocento e il primo decen-

no del Cinquecento, a focalizzare l'attenzione sulla sua attività giovanile e a suggerire un 'sistema' attorno al quale si doveva muovere questo straordinario Maestro o che da lui stesso prese corso. In mostra dunque - accanto ai capolavori giovanili del Maestro di Castelfranco, eccezionalmente concessi, e ad alcune opere riferibili al primo periodo di attività, sulla cui paternità tuttavia ancora si dibatte - troveranno posto, in una straordinaria sinfonia che riconduce al fecondo ambiente veneziano di inizio Cinquecento, opere di Giovanni Bellini, Albrecht Dürer, Lorenzo Costa, Perugino, Cima da Conegliano, Palma il Vecchio, Vincenzo Catena, fino ai due 'eccellenti' suoi creati - Sebastiano del Piombo e Tiziano. I maggiori musei italiani ed esteri stanno dunque contribuendo a celebrare nella sua città natale questo geniale artista: dall'Ermitage di San Pietroburgo agli Uffici di Firenze, dalla National Gallery di Londra alla Galleria Borghese e Palazzo Venezia a Roma, dal Louvre di Parigi alla Pinacoteca Ambrosiana di Milano. Al centro delle tematiche espositive anche la non più amovibile Pala di

Castelfranco - che potrà essere ammirata nel Duomo della città. La mostra sarà accompagnata da un convegno internazionale, per un confronto tra i principali studiosi in materia, ma nell'insieme il progetto celebrativo propone una serie di altre interessanti iniziative culturali che s'innestano su un già forte impegno della città di Castelfranco per l'allestimento del Museo dedicato a Giorgione e al suo tempo.

Per una valorizzazione complessiva delle risorse storiche e artistiche del territorio provinciale sono stati quindi ipotizzati percorsi incrociati nella Marca Trevigiana: da un lato un itinerario strettamente collegato al Maestro, di cui ricorre il cin-



Pala di Castelfranco

quecentenario, dall'altro un percorso tematico sulla pittura da tavola tra Quattro e Cinquecento nel Trevigiano. Le celebrazioni per il quinto centenario della morte del Giorgione si apriranno la prossima primavera, a maggio 2009, con l'inaugurazione del nuovo Museo. Le manifestazioni commemorative avranno invece il loro momento apicale nella mostra in programma tra dicembre 2009 e maggio 2010.

Leonella Zupo

Il Cristo ritrovato



Nella sala degli Scaglioni all'interno del Castello Sforzesco, fino al 3 maggio, si potrà ammirare una piccola e bellissima opera, attribuita a Michelangelo Buonarroti. In una teca creata appositamente, Il Cristo Crocifisso, scultura in legno di tiglio policromo, mostra il momento del trapasso di Gesù, quando 'chinato il capo, rese lo spirito' (Giovanni 19,30). Il Cristo, dalle proporzioni perfette, è iscrivibile in un cerchio e in un quadrato, come il celebre 'uomo vitruviano' di Leonardo Da Vinci. Ha il corpo completamente nudo, affusolato e perfettamente corrispondente all'anatomia umana. Il volto, dai tratti fini e delicati, il corpo, così reale e ben modellato, mostrano tutto il pathos e l'emozione del momento, proprio come le grandi sculture a cui lo scultore toscano ci ha abituato. A poca distanza dal crocifisso, scolpito probabilmente negli anni giovanili della carriera artistica di Michelangelo, si può ammirare La Pietà Rondinini, probabilmente l'ultima opera dell'artista. Prima e dopo, finito e non finito, due opere lontane nel tempo ma vicine nelle emozioni che suscitano nel cuore di chi le osserva. (SM)

Un tuffo nel passato: 20 anni di libri antichi

Gli appassionati e i collezionisti di libri antichi di tutto il mondo si sono riuniti a Palazzo della Permanente di Milano per l'annuale appuntamento della 'Mostra del Libro Antico'. L'evento, giunto alla sua XX edizione, è organizzato dalla Fondazione Biblioteca di via Senato e chiama a raduno oltre 50 librai provenienti da tutta Italia, Inghilterra, Germania, Austria, Spagna e America. Grandi protagonisti dell'esposizione sono la letteratura, la poesia e l'arte, rappresentate da veri gioielli bibliografici e artistici, che spaziano dagli incunabili di fine '400 ai libri miniati del Rinascimento fino ai libri illustrati dei secoli successivi, dalle incisioni alle fotografie fino ai libri d'artista del '900. Tra i volumi in mostra alcuni dei capolavori della storia della letteratura: la prima edizione illustrata del Don Quixote di Miguel de Cervantes - in lingua spagnola - e importanti edizioni della Divina Commedia di Dante Alighieri, dalla prima aldaina nel 1529 fino alla prima edizione, con il commento del Vel-

luteo, stampata a Venezia da Marcolini nel 1544. Tra le opere più preziose e rare c'è l'edizione originale del progetto di Giuseppe Piermarini per il Teatro alla Scala - stampata a Milano nel 1789 con otto tavole incise che raffigurano la pianta e la struttura del Teatro.

Per gli appassionati di architettura, e non solo, c'è la prima edizione illustrata di uno dei più bei libri del Rinascimento italiano il 'De Architectura' di Vitruvio, stampato a Venezia da Giovanni Tacuino de Tridino nel 1511. Il tema religioso ritorna anche in due particolari volumi l'Index Librorum Prohibitorum, edito a Venezia nel 1564 dopo il Concilio di Trento, e il più famoso manuale per inquisitori, il 'Malleus maleficarum', stampato a Colonia nel 1494. Le grandi conquiste e scoperte invece sono al centro di uno dei primi libri sul Giappone - risalente al 1663 - 'Delle missioni de' padri della Compagnia di Gesù nella Provincia del Giappone' di De Marini e la 'Verdadera relation de la conquista del Peru' di Francesco Xeres che accompagnò Pizarro nell'impresa nel 1531-32. Non mancano i libri scientifici, con le riflessioni dello scienziato arabo Albumasar sulle configurazioni tra pianeti e grandi monumenti storici raccolte in un'elegante legatura, una rara raccolta di scritti astronomici del '400, l'anatomia del corpo umano indagata da Vesalio e spiegata attraverso incisioni cinquecentesche che valse all'autore l'accusa di stregoneria e l'esilio dall'Italia, fino al rarissimo 'De historia et causis plantarum' di Theophrastus' primo trattato scientifico di botanica.

Elena Siboni

Bed & Breakfast Errigal

via Zucchi 10 - MONZA

Ospitalità nello stile irlandese,
nel pieno del centro storico di Monza
(zona pedonale)
a 3 minuti dal Parco
e dal suo Autodromo,
a 10 minuti a piedi dalla stazione,
a 15 dal metrò.

Camere singole, doppie e triple
con colazione personalizzata,
uso cucina e, su richiesta,
biciclette a disposizione.

Per informazioni e prenotazioni
02.2135447 - 339.859708 - 328.3561152
ibehan@tiscali.it